

L'AUTOBIOGRAFIA NEL LIBRO *SOUVENIRS*

Silvana Scandella

Trascrizione dell'intervento di Silvana Scandella in occasione della presentazione del libro *Souvenirs* (sabato 5 ottobre 2013)

Sarò brevissima perché non voglio togliere lo spazio anche ai collegamenti con l'Australia, con la Namibia, con Padova, con Toronto, perché noi siamo qui, ma nostra figlia si trova in Canada in questo momento fino a Natale per motivi di studio e quindi per lei sono le sei del mattino e faremo un collegamento con lei, un collegamento telefonico perché non ha Internet, l'ha solo all'università. Allora... non togliendo lo spazio appunto a questi collegamenti in cui avremo modo di salutare i nostri parenti all'estero, vorrei solo fare una puntualizzazione sull'autobiografia. Questo testo è prevalentemente frutto naturalmente di André, di Andriano, un lavoro che gli ha portato via tantissimo tempo, ma credo che sia anche un lavoro che gli ha dato grande soddisfazione e che si sentiva di fare. Leggendo il libro si capisce che voleva ritrovare il percorso, il suo percorso biografico. E la puntualizzazione che faccio sull'autobiografia è questa. Il libro è frutto soprattutto, come dice il titolo, di "ricordi", quindi lui scrive questi ricordi a questa età dopo avere vissuto tanti anni di esperienza migratoria. In realtà, nel libro, ed ecco perché nel programma abbiamo scritto *Raccolta di scritti biografici*, ci sono numerosi apporti a cui ha accennato André, ma vorrei puntualizzare che questi apporti sono diversi, alcuni sono frutto di ricordi, mi riferisco per esempio a Pascale e ai suoi ricordi del suocero e della suocera, dello zio Antonio e della zia Assunta, come li vede adesso, negli scritti di adesso. Poi c'è invece tutta una serie di scritti biografici scritti nel tempo: per esempio un mio componimento che ho fatto in seconda media, c'è un componimento di Silvia quando aveva dieci anni. Ci sono tutti questi scritti che non sono frutto del ricordo, ma frutto di quel momento. Sono numerosi non solo per quanto riguarda il nostro apporto, soprattutto mio e di Silvia, ma anche di altri. Frutto diciamo di ricordi sono anche gli scritti dalla famiglia australiana, mi riferisco al testo di Genny, mi riferisco al testo della piccola Virginia che in Australia come compito scolastico aveva quello di indagare sul percorso migratorio dei suoi nonni e quindi ha fatto un'intervista alla nonna. Ci sono quindi alcune cose attuali e alcune cose frutto di ricordi, altri invece sono testi che sono scritti nel tempo. Ed è interessante vedere...per esempio mi viene in mente ricordando mio papà... Silvia quando era piccola ha scritto un testo ricordando il nonno e quindi si vede anche l'autobiografia del momento, non solo quella frutto di ricordi che può essere un po'

offuscata. Poi diciamo che i testi basati sui ricordi, quindi scritti da André principalmente, non sono solo i ricordi vissuti da lui, ma sono frutto anche delle testimonianze. Lui è venuto più volte in Italia, ha sentito i racconti della famiglia sia Scandella che Pezzoli, quindi ha “sentito” e lui stesso lo dice “sembra che...”, “hanno detto che...”. Quando invece ne è sicuro dice: “Ho vissuto questo”. Nella lettera di accompagnamento che ha fatto nella versione italiana e nella versione francese infatti auspica di segnalare gli errori che possono esserci, alcuni errori anche di ortografia nella battitura, nella stampa. È stato un lavoro in sinergia ma telematica con alcuni incontri anche fisici per cui tanti errori sono sfuggiti o nel passaggio da un computer all'altro. Queste cose vanno segnalate, ma soprattutto per gli errori concettuali per dire...non so...che qualcuno è morto di una certa malattia quando invece era un' altra, lui ha sentito che era quella. Se qualcuno sa con precisione, segnalare che vengono corretti, perché resta comunque un testo anche per le future generazioni, per i vostri figli, i vostri nipoti e quindi è bene che la verità passi come tale non in modo...insomma alterato.

Faccio i miei complimenti a André. È il primo cugino della famiglia Scandella. È giusto che *lui* abbia fatto questo percorso, perché effettivamente era il primo nipote del nonno Scandella. Complimenti ancora per questo lavoro e soprattutto tenerlo aggiornato. Noi ci impegniamo a segnalarti le cose da sistemare. Effettivamente per una seconda versione ampliata con l'apporto di altri testi sarà anche migliore la presentazione formale del libro. Grazie tante!